

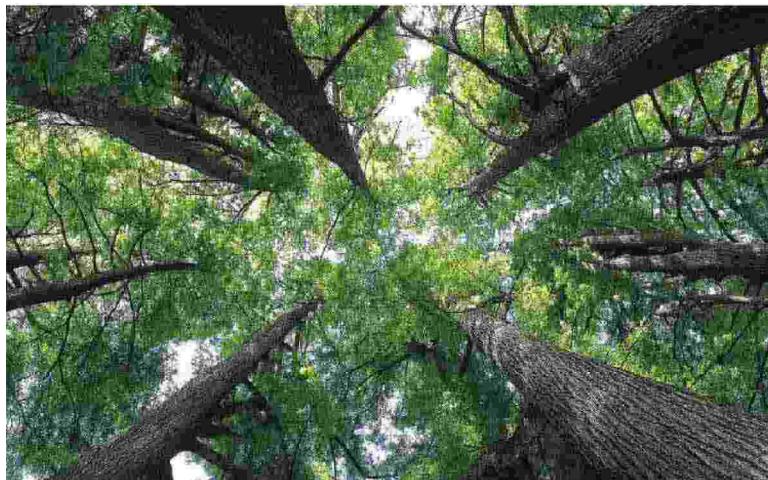
SELVICOLTURA Un miliardo di alberi su circa 930 mila ettari, 1% in più all'anno

Aumentano i boschi in Piemonte

TORINO (CES) Se la notizia buona è che i boschi in Piemonte crescono, quella negativa è che questo sviluppo verde avviene a discapito del popolamento delle aree marginali della regione e dell'agricoltura rurale, sempre più abbandonata.

Secondo i dati elaborati da Regione Piemonte e Ipla, i boschi in Piemonte si estendono su circa 930 mila ettari, il 37% della superficie regionale, con una crescita dell'1% annuale di superficie e 2,5% di volume di legno.

Gli alberi sono stimati in circa un miliardo, per 21 categorie forestali: castagneti (22%), faggete (15%), robinieti (12%), lariceti (10%) che appartengono per il 72% a privati e per il restante 28% alla proprietà



pubblica, soprattutto comunale, in zone di montagna (72%), collina (19%) e una piccola parte in pianura (9%). Non esistono più boschi naturali in Piemonte, perché sono tutti la risultante di azioni millenarie

pubblica, soprattutto comunale, in zone di montagna (72%), collina (19%) e una piccola parte in pianura (9%). Non esistono più boschi naturali in Piemonte, perché sono tutti la risultante di azioni millenarie

I NOSTRI BOSCHI, patrimonio da tutelare

da parte dell'uomo, che li ha gestiti nel tempo, seppur con alcune interruzioni.

Spiega **Franco Gottero**, tecnico forestale Ipla: «Con la diminuzione dei tagli, i boschi si stanno rinaturalizzando, e quelli meno stabili come castagneti e robinieti possono deperire, se abbandonati. Soprattutto nel Cuneese e nel VCO, la gestione è insufficiente rispetto alle necessità e si osserva la presenza di molti castagneti ormai morti».

I boschi sono preziosi per la produzione di legno, ma non solo: servono anche per la protezione del territorio (prevenzione di valanghe e di erosione del suolo dalle piogge, la regolazione dei cicli d'acqua, la mitigazione del clima attraverso l'assorbimento di CO2 e l'attività di fotosintesi), la qualificazione del paesaggio e fruizione pubblica (turismo e sport), la conservazione della biodiversità (alberi e legni morti sono habitat importanti per molte specie vulnerabili): il 16% dei boschi piemontesi sono compresi all'interno di aree protette (Parchi e Riserve naturali) o di siti nella rete di Natura 2000.

Commenta Gottero: «Il Piemonte è la regione italiana con la più ampia superficie forestale arborea. Le province che hanno registrato un incremento maggiore sono Torino e Alessandria, anche se Cuneo rimane la provincia con più boschi. La gestione è lo strumento per consentire con maggiore facilità ai nostri boschi di affrontare le modificazioni climatiche in atto, conservando il più possibile le loro funzionalità. Dobbiamo averne cura».

